

# AGRICOLTURA

## Suinicoltura, la selezione del mercato

La Cun è tornata ad insediarsi regolarmente: una boccata d'ossigeno per gli allevatori mentre è in atto un processo di ristrutturazione del settore

**BRESCIA** Giovedì scorso, dopo l'indolenza della settimana precedente che hanno rischiato di far saltare il tavolo della trattativa, la Commissione unica nazionale suini da macello (Cun) è tornata ad insediarsi regolarmente, grazie all'accordo tra le associazioni di categoria, fissando il prezzo dei suini presentati di 160-176 chili a 1,739 euro/kg.

**IL PREZZO**  
**Giovedì scorso, dopo le turbolenze per i suini pesanti è stata fissata una quotazione di 1,739 euro/kg**

Basta pensare che nella nostra provincia nel 1990 si allevavano 702.000 suini, nel 2000 un milione, nel 2010 sono scesi a 1,4 milioni mentre le scorte sono passate da 104.000 del 2010 a 97.000 del 2012. Segnali che il mercato sta selezionando gli allevatori più virtuosi verso una

positiva del comparto al beneficio delle produzioni Dop di qualità. Anche le fere di mercato, abituate a lavorare in modo autonomo, nel 2010 si sono trovate a dover pagare il prezzo della carne, specie di Fieno Rosso. Il prezzo di mercato è sceso a 1,4 milioni mentre le scorte sono passate da 104.000 del 2010 a 97.000 del 2012. Segnali che il mercato sta selezionando gli allevatori più virtuosi verso una

positiva del comparto al beneficio delle produzioni Dop di qualità. Anche le fere di mercato, abituate a lavorare in modo autonomo, nel 2010 si sono trovate a dover pagare il prezzo della carne, specie di Fieno Rosso. Il prezzo di mercato è sceso a 1,4 milioni mentre le scorte sono passate da 104.000 del 2010 a 97.000 del 2012. Segnali che il mercato sta selezionando gli allevatori più virtuosi verso una

positiva del comparto al beneficio delle produzioni Dop di qualità. Anche le fere di mercato, abituate a lavorare in modo autonomo, nel 2010 si sono trovate a dover pagare il prezzo della carne, specie di Fieno Rosso. Il prezzo di mercato è sceso a 1,4 milioni mentre le scorte sono passate da 104.000 del 2010 a 97.000 del 2012. Segnali che il mercato sta selezionando gli allevatori più virtuosi verso una



La ristrutturazione del comparto va a beneficio delle produzioni Dop di qualità

## Latte, l'intesa sul prezzo sembra già vecchia

Alla Borsa di Lodi toccati i 51 cent/litro. Fava: il Ministero riconvochi le parti

**BRESCIA** Riconcordi. Anche con un'energia di entropia per quanto di notevole. Il grande problema economico che affligge il mondo dell'allevamento, siamo noi produttori di un altro mercato scosso sul prezzo del latte.

Questa settimana, l'andamento delle quotazioni della Borsa di Lodi ha annunciato un'altra caduta del prezzo. La quotazione è scesa da 51,0 cent/litro a 46,0 cent/litro. La Borsa di Lodi ha annunciato un'altra caduta del prezzo. La quotazione è scesa da 51,0 cent/litro a 46,0 cent/litro.

Questa settimana, l'andamento delle quotazioni della Borsa di Lodi ha annunciato un'altra caduta del prezzo. La quotazione è scesa da 51,0 cent/litro a 46,0 cent/litro.

Questa settimana, l'andamento delle quotazioni della Borsa di Lodi ha annunciato un'altra caduta del prezzo. La quotazione è scesa da 51,0 cent/litro a 46,0 cent/litro.

**LA RICHIESTA DI CONCACRI**  
**«Anche Aia chiarisca i criteri di ripartizione delle risorse per le Apas»**

**MILANO** Contagricoltura Lombardia commenta positivamente la lettera con cui l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Gianni Fava, ha sollecitato il ministro De Gromano per porre all'ordine del giorno dei lavori della Conferenza Stato-Regioni il tema della modifica dei criteri di assegnazione delle risorse per la tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e per l'effettuazione dei controlli funzionali, che il ministero effettua sulla base delle proposte e delle indicazioni della Associazione italiana allevatori. Infatti, dei 16 milioni necessari per lo svolgimento delle attività, al sistema lombardo delle Apas ne arrivano solamente 6 e di questi 2 milioni tornano ad Aia e alle Associazioni di razza. Contagricoltura Lombardia ritiene che al ministero andrebbe anche richiesto un chiarimento circa il ruolo e le funzioni di Aia a supporto della attività delle Associazioni provinciali allevatori.

L'QUOTAZIONE	
Centesimi per litro alla Borsa di Lodi	
51,0	agosto
46,0	Luglio
45,2	giugno
43,4	maggio
42,0	aprile
40,7	marzo

ma, Coppi e Colidri, resta invece un'aspirazione inattuabile che non può proseguire. «Si conferma una tendenza a rialzo del prezzo del latte, ma la Borsa di Lodi ha annunciato un'altra caduta del prezzo. La quotazione è scesa da 51,0 cent/litro a 46,0 cent/litro.

sa rappresentare verosimilmente l'andamento del mercato e attribuire il giusto valore alla qualità che gli allevatori contribuiscono a questo bene primario. La richiesta è stata presentata al ministro De Gromano presso le parole di Roberto Cavaliere (presidente Opagri Lombardia) facendo cenno ai danni provocati dalla speculazione in prezzo del latte. «Sarebbe auspicabile che fosse il ministero a riconvocare le parti per la definizione del prezzo», dichiara Fava che prosegue sostenendo di assicurare la massima disponibilità a fare la propria parte. È necessario quindi che da Roma arrivino i tempi per sedersi di nuovo sui banchi comuni e trovare la giusta via che sia condivisa da produttori e dalle aziende di trasformazione. Ad oggi sembra impossibile questa operazione e non solo per la difficoltà di definire al livello centrale i dati degli imprenditori agricoli. La razionale analisi di questa delicata questione deve essere basata sul presupposto che il bene di cui si tratta di latte di capra deve avere un certo grado di rappresentanza. L'azienda che spinge la razionalità di visione e il risparmio per evitare di affrontare le esigenze dei propri rappresentanti. Tutti aspirano alla prima mossa al palazzo romano di Via XX Settembre, anche seppure ora il ministro De Gromano sembra trascinare questo problema fondamentale per il futuro del settore.

Andrea Colombo